 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	<b>MODULO</b>	Pag. <b>1 a 7</b>
	<b>LA DONAZIONE DI SANGUE – Note informative</b>	Codice <b>MO 191</b>  Rev <b>01 del 10/04/2019</b>
Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate S.O.C. di Medicina Trasfusionale		

Cara/o donatrice/donatore,

Le chiediamo di leggere con attenzione le seguenti note informative prima di procedere alla compilazione del questionario anamnestico.

La donazione è un atto di generosità gratuito e libero; è un impegno civico che richiede responsabilità.

Il questionario e la visita medica hanno l'obiettivo di valutare che la donazione non sia dannosa per il donatore stesso e che non ci siano rischi di trasmissione di malattie infettive al ricevente.

Ci sono situazioni cliniche (ad esempio, pressione bassa o anemia) in cui la donazione può provocare alterazione dello stato di salute del donatore.

L'omissione di informazioni che potrebbero comportare esclusione temporanea o permanente dalla donazione può mettere a repentaglio il benessere del donatore e del ricevente.


E' importante rispondere in modo sincero e veritiero alle domande contenute nel questionario, con particolare attenzione a quelle che riguardano i fattori di rischio per la possibile trasmissione con il sangue di infezioni virali e quelle riguardanti lo stato di salute nei giorni precedenti la donazione.

In caso di dubbio, il donatore ha la possibilità di ritirarsi o auto-escludersi in qualsiasi momento e può chiedere anche a posteriori che la propria sacca non sia trasfusa. Il colloquio con il Medico sarà coperto dalla più assoluta riservatezza (segreto professionale). Il motivo di una eventuale sospensione resterà riservato e non comunicato all'associazione.

Il Medico è a sua completa disposizione per ogni eventuale chiarimento in qualsiasi momento della procedura.

Al fine di garantire la massima sicurezza possibile per il ricevente, sul suo sangue verranno eseguiti esami di laboratorio per la ricerca dei virus HIV, HBV, HCV e il test LUE. Questi test hanno la maggiore sensibilità tecnicamente possibile ma risentono del 'periodo finestra': se il virus è presente nel sangue ma in bassissima quantità il test non è in grado di rilevarlo. Questa situazione si verifica nelle prime settimane dopo l'infezione e proprio per questo motivo si chiede al donatore di non donare entro 4 mesi da un evento a rischio infettivo. Nel caso in cui i test abbiano esito positivo, Lei verrà informato il prima possibile nel pieno rispetto della sua privacy.

E' altrettanto importante che lei comunichi nel minor tempo possibile la comparsa di sintomi quali mancanza di appetito, nausea, vomito, dissenteria, malessere generale, dolori ai muscoli e alle articolazioni, tosse, raffreddore, febbre, comparsi nei giorni successivi alla donazione perchè potrebbero essere sintomi di patologia virale che potrebbe trasmettersi attraverso il sangue al ricevente. .

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	<b>MODULO</b>	Pag. <b>2 a 7</b>
	<b>LA DONAZIONE DI SANGUE – Note informative</b>	Codice <b>MO 191</b>  Rev <b>01 del 10/04/2019</b>
Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate S.O.C. di Medicina Trasfusionale		

## NOTA INFORMATIVA 1

### MATERIALE INFORMATIVO SU HIV E ALTRE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI

Esistono malattie infettive come l'epatite B, l'epatite C, HIV, LUE e altre malattie che possono essere trasmesse anche mediante la trasfusione di sangue ed emocomponenti (plasma, concentrati di globuli rossi, concentrati di piastrine).


Alcune abitudini di vita espongono maggiormente al rischio di contrarre queste infezioni e quindi di trasmetterle; poiché i test di laboratorio non sono sempre in grado di identificare i soggetti che si sono infettati di recente, si rende necessario escludere dalla donazione (temporaneamente o definitivamente) le persone che possono essere esposte a questi rischi.

I principali criteri di esclusione sono:

- 1) Assunzione di droghe
- 2) Rapporti sessuali con persone sconosciute o occasionali
- 3) Positività ai test per sifilide, HIV, epatite B, epatite C
- 4) Rapporti sessuali con persone risultate positive ai test elencati al punto 4
- 5) convivenza con familiari o persone (non partner sessuali) positive per HCV o HBV (anche se il donatore è vaccinato per HBV)

Se ha solo il dubbio di poter essere in una delle condizioni sopra elencate o di esporre il paziente che riceverà il suo sangue ad un rischio infettivo, deve astenersi dalla donazione o comunque parlarne con il medico del Servizio Trasfusionale.

Le ricordiamo inoltre che la donazione non comporta alcun rischio di contrarre queste infezioni, poiché ad ogni prelievo viene utilizzato materiale sterile monouso.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</p>	<b>MODULO</b>	Pag. <b>3 a 7</b>
	<b>LA DONAZIONE DI SANGUE – Note informative</b>	Codice <b>MO 191</b>  Rev <b>01 del 10/04/2019</b>
Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate S.O.C. di Medicina Trasfusionale		

## NOTA INFORMATIVA 2 - CRITERI DI ESCLUSIONE (DM 02.11.2015)

CRITERI DI ESCLUSIONE permanente del donatore ai fini della protezione del ricevente

- Malattie infettive: epatite B (HBsAg confermato positivo), epatite C, HIV 1-2, HTLV I/II, lebbra, babesiosi, leishmaniosi viscerale, sifilide, tripanosomiasi, epatite ad eziologia indeterminata, anche in tempi passati.
- Persone con antecedenti medici o familiari che comportino un rischio di contrarre TSE (Encefalopatia Spongiforme trasmissibile). Questo comprende:
  - i donatori che hanno subito il trapianto della cornea e/o della dura madre e/o che in passato sono stati curati con medicinali estratti da ghiandola pituitaria umana (ipofisi)
  - donatori che hanno soggiornato dal 1980 al 1996 per più di 6 mesi cumulativi nel Regno Unito - candidati donatori che hanno ricevuto trasfusioni allogeniche nel Regno Unito dal 1980 al 1996
- Donatori con antecedente uso non prescritto di sostanze farmacologiche per via IM, EV o tramite altri strumenti in grado di trasmettere gravi malattie infettive, comprese sostanze stupefacenti, steroidi o ormoni a scopo di culturismo fisico
- Comportamenti sessuali ad alto rischio di trasmissione di malattie infettive: tutti i soggetti che abbiano rapporti sessuali promiscui, occasionali o finalizzati allo scambio di denaro o di droga devono astenersi dalla donazione per non esporre il paziente ad eventuali virus.
- Alcolismo cronico
- Riceventi xenotrapianti


NB: Se la malattia riguarda il partner segnalarlo sul questionario per la valutazione medica (potrebbe essere necessario acquisire documentazione).

### CRITERI DI SOSPENSIONE DEFINITIVA A TUTELA DELLA SALUTE DEL DONATORE

- peso inferiore al minimo stabilito per il tipo di donazione
- patologie cardiache o neurologiche, epilessia
- trapianti d'organo o midollo
- malattie autoimmuni (salvo alcune eccezioni)
- diabete in terapia insulinica
- coagulopatie
- malattie croniche o in fase attiva

### CRITERI DI RINVIO di 4 mesi della donazione

- Trasfusione di sangue o somministrazione di emoderivati
- Endoscopia con strumenti flessibili

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</p>	<b>MODULO</b>	Pag. <b>4 a 7</b>
	<b>LA DONAZIONE DI SANGUE – Note informative</b>	Codice <b>MO 191</b>  Rev <b>01 del 10/04/2019</b>
Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate S.O.C. di Medicina Trasfusionale		

- Agopuntura se non praticata da professionisti qualificati con ago usa e getta
- Tatuaggi o body piercing. Foratura delle orecchie.
- Comportamenti sessuali a rischio: rapporti eterosessuali omosessuali / bisessuali con partner risultato positivo per l'epatite B e/o C e/o per AIDS o a rischio di esserlo, con partner che ha avuto precedenti comportamenti sessuali a rischio o del quale il donatore ignora le abitudini sessuali, con partner occasionale, con più partner sessuali, con soggetti tossicodipendenti, con scambio di denaro e droga, con partner di cui non sia noto lo stato sierologico, nato o proveniente da paesi esteri dove l'AIDS è una malattia diffusa
- Trapianti di tessuto o cellule di origine umana
- Spruzzo delle mucose con sangue o lesioni da ago
- Convivenza prolungata e abituale con soggetto non partner sessuale, con positività per HBsAg e/o anti-HCV (anche se il donatore è vaccinato per l'epatite B).

CRITERI DI RINVIO di 6 mesi della donazione

- Viaggio in aree tropicali

CRITERI DI RINVIO di 28 giorni della donazione

- dopo aver lasciato, dopo aver soggiornato almeno una notte, in un'area a rischio per l'infezione da WNV. L'esclusione non è applicata nel caso in cui sia eseguito il test dell'acido nucleico (NAT).
- Vaccino con virus o batteri vivi attenuati

Le raccomandiamo inoltre l'autoesclusione (rinunciare alla donazione) se si trova in una delle seguenti condizioni:


- Allergie in atto
- Herpes labialis
- Mestruazioni in corso
- Influenza/raffreddore

L'assunzione di farmaci di qualsiasi tipo deve essere comunicata al medico.

NOTA INFORMATIVA 5 "CONSIGLI PRE E POST PER AFFRONTARE LA DONAZIONE IN SERENITA'!"

Prima della donazione:

- 1) Non fumare.
- 2) fare una colazione leggera prima della donazione ricca di liquidi, qualche biscotto o fetta biscottata, priva di alimenti grassi come latte e latticini.
- 3) È importantissimo un adeguato apporto di liquidi: il giorno prima della donazione bere almeno 1.5-2 litri di acqua. La mattina della donazione, fino a 15 minuti prima di donare, bere 250-500 cc

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</p>	<b>MODULO</b>	Pag. 5 a 7
	<b>LA DONAZIONE DI SANGUE – Note informative</b>	Codice <b>MO 191</b>  Rev 01 del 10/04/2019
Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate S.O.C. di Medicina Trasfusionale		

di acqua aiuta a prevenire i disturbi da disidratazione, rende meno difficoltosa la venipuntura e facilita un buon flusso di sangue.


- 4) La sera precedente è consigliato un pasto normale senza bevande alcoliche ed eccessi alimentari.
- 5) E'consigliato indossare indumenti comodi che consentano di rimboccarsi le maniche senza stringere il braccio
- 6) Non sottoporsi al prelievo dopo un turno di lavoro notturno.
- 7) Si deve evitare, nei 2-3 giorni precedenti, di svolgere attività fisiche molto pesanti o attività sportive intense, che necessitino di tempi di recupero molto lunghi (è importante lasciare al fisico il tempo necessario per recuperare).
- 8) Se ci si vuole far accompagnare da bambini, portare almeno una persona che stia con loro mentre voi effettuate la donazione (per ragioni di sicurezza i bambini non sono ammessi in sala prelievi e non possono rimanere privi di controllo in sala d'attesa).

Durante la donazione:

- 1) Non si deve mangiare nulla, comprese caramelle, né masticare chewinggum (rischio di ingestione accidentale).

Dopo la donazione:

- 1) Restare distesi sulla poltrona qualche minuto prima di alzarsi
- 2) premere per qualche minuto la garza che viene posta nella sede dei prelievo (per permettere una corretta emostasi ed evitare la formazione di ematomi e lividi). Mantenere per circa 2-3 ore il bendaggio.
- 3) Controllare che gli indumenti non determinino compressione a monte del punto di prelievo.
- 4) Non portate pesi con il braccio che è stato utilizzato per il prelievo (borse della spesa, bambini, ecc.) per evitare la formazione di ematomi.
- 5) Non fumare per almeno 30 minuti (il fumo causa vasocostrizione, tachicardia e riduzione del trasporto di ossigeno, contrastando i meccanismi di compenso che l'organismo mette in atto per riportare l'equilibrio dopo la donazione).
- 6) Evitare di assumere alcolici o di consumare cibi impegnativi per la digestione. Preferire invece spuntini e pasti più leggeri e più frequenti (i pasti pesanti aumentano il richiamo di sangue allo stomaco, sottraendolo agli organi vitali, come cuore e cervello).
- 7) Bere acqua, thè, spremute, succhi di frutta durante la giornata.
- 8) Evitare attività fisica intensa, lavori faticosi, attività sportiva, lunghi viaggi in auto.
- 9) Evitare bruschi movimenti del capo e repentine variazioni di posizione (da seduto/sdraiato in piedi e viceversa). Non sostate in piedi subito dopo aver donato.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</p>	<b>MODULO</b>	Pag. 6 a 7
	<b>LA DONAZIONE DI SANGUE – Note informative</b>	Codice <b>MO 191</b>  Rev 01 del 10/04/2019
Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate S.O.C. di Medicina Trasfusionale		

10) Evitate una eccessiva sudorazione e/o traspirazione frequentando ambienti chiusi o caldi o affollati.

11) Contattare i medici del SIMT se compaiono reazioni imputabili alla donazione (ematomi importanti, flebiti, svenimento, ecc.), affinché possiamo tutelare la vostra salute,

**12) Contattare tempestivamente e i medici del SIMT riguardo a malattie o inconvenienti insorti nei giorni successivi alla donazione, affinché possano essere attuati provvedimenti per la tutela di chi ha ricevuto il vostro sangue**

La donazione di sangue o emocomponenti è svolta da personale sanitario specificamente formato e addestrato, in grado di garantire l'assistenza al donatore anche in caso di reazioni indesiderate.

La donazione di sangue prevede il prelievo un solo braccio ed è monitorata attraverso l'utilizzo di bilance dedicate; la durata è di circa 10-15 minuti.

La donazione di plasma avviene mediante un separatore cellulare che richiede il prelievo di sangue da un solo braccio; la donazione dura circa un'ora.

Le reazioni indesiderate avvengono in meno dell'1% delle donazioni e consistono in eventi di lieve entità come l'abbassamento della pressione sanguigna o sintomi da ipocalcemia (solo in corso di plasmaferesi).

Il sangue intero raccolto viene successivamente separato nelle singole componenti: globuli rossi, plasma e piastrine.

Le unità di globuli rossi sono utilizzate per pazienti con anemia da emorragia o anemia provocata da malattie del midollo osseo o da chemioterapie.

Le piastrine sono indispensabili per prevenire o trattare le emorragie in caso di carenza di piastrine.

Il plasma è trasfuso direttamente ai pazienti che hanno carenza di proteine plasmatiche oppure utilizzato per la produzione di farmaci-emoderivati; in particolare, si tratta di immunoglobuline (anticorpi), fattori della coagulazione o albumina.

La donazione di sangue o emocomponenti è svolta da personale sanitario specificamente formato e addestrato, in grado di garantire l'assistenza al donatore anche in caso di reazioni indesiderate.


La donazione di sangue prevede il prelievo un solo braccio ed è monitorata attraverso l'utilizzo di bilance dedicate; la durata è di circa 10-15 minuti.

La donazione di plasma avviene mediante un separatore cellulare che richiede il prelievo di sangue da un solo braccio; la donazione dura circa un'ora.

Le reazioni indesiderate avvengono in meno dell'1% delle donazioni e consistono in eventi di lieve entità come l'abbassamento della pressione sanguigna o sintomi da ipocalcemia (solo in corso di plasmaferesi).

Il sangue intero raccolto viene successivamente separato nelle singole componenti: globuli rossi, plasma e piastrine.

Le unità di globuli rossi sono utilizzate per pazienti con anemia da emorragia o anemia provocata da malattie del midollo osseo o da chemioterapie.

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	<b>MODULO</b>	Pag. <b>7</b> a <b>7</b>
	<b>LA DONAZIONE DI SANGUE – Note informative</b>	Codice <b>MO 191</b>  Rev <b>01</b> del <b>10/04/2019</b>
Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate S.O.C. di Medicina Trasfusionale		

Le piastrine sono indispensabili per prevenire o trattare le emorragie in caso di carenza di piastrine.

Il plasma è trasfuso direttamente ai pazienti che hanno carenza di proteine plasmatiche oppure utilizzato per la produzione di farmaci-emoderivati; in particolare, si tratta di immunoglobuline (anticorpi), fattori della coagulazione o albumina

Grazie dell'attenzione che ci ha dedicato.